

Unioncamere Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna
<http://www.ucer.camcom.gov.it> - tel. 051 6377013- fax 051 6377050
e-mail: lorenza.maccaferri@rer.camcom.it

In questo numero:

| | |
|---|---|
| <u>Editoriale</u> : Artigianato: attuazione L.R. n. 1/2010 | 1 |
| <u>Approfondimenti</u> : Focus group Cloud Computing | 2 |
| <u>Contributi</u> : Aspetto e obiettivi gruppi network 2011 | 3 |

Editoriale

Artigianato: innovazione e semplificazione amministrativa in attuazione della L.R. n.1/2010

a cura di M.C. Venturelli, coordinatore gruppo network Artigianato

Dal 16 maggio 2011 è entrata in vigore la riforma dell'artigianato, prevista dalla Legge della Regione Emilia Romagna n. 1/2010, con l'insediamento ufficiale della nuova Commissione Regionale, nominata con decreto n. 47, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il 27 aprile 2011.

La principale novità prevista dalla norma è che l'Albo delle imprese Artigiane diviene un albo regionale e non più provinciale, conservato presso il Servizio Regionale dell'artigianato della Regione Emilia Romagna e suddiviso in sezioni provinciali depositate anche presso le Camere di Commercio, territorialmente competenti.

A tal fine sono state delegate alle Camere di Commercio le funzioni amministrative per l'iscrizione, la modifica e la cancellazione dall'Albo delle imprese Artigiane presentate su istanza di parte attraverso la Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa.

Ma la vera semplificazione è legata al fatto che la presentazione della Comunicazione Unica al Registro delle Imprese, corredata delle sole autocertificazioni e attestazioni richieste, ha efficacia costitutiva, qualificando l'impresa immediatamente come artigiana, condizione necessaria per la concessione di agevolazioni, prestiti, finanziamenti a favore di questo tipo di impresa.

La ricevuta rilasciata dall'Ufficio Registro delle Imprese a seguito della presentazione della Comunicazione Unica costituisce titolo per l'acquisizione immediata della qualifica di impresa artigiana e per l'avvio dell'attività artigianale. Questo significa che oggi, l'impresa artigiana, come le altre imprese, può essere costituita anche in un solo giorno, ma soprattutto può essere operativa in tempi davvero brevi.

La Comunicazione Unica e le relative dichiarazioni, relativamente al requisito dell'"artigianalità" possono, infatti, essere oggetto di verifica solo "a posteriori" da parte del Servizio Regionale per l'artigianato, qualora la Sezione territoriale della Commissione Regionale per l'Artigianato, alla quale arriveranno via Pec (Posta Elettronica Certificata) tutte le pratiche artigiane, ritenga di segnalare qualche irregolarità. Le stesse segnalazioni possono arrivare anche da altri organi o enti interessati, primi tra tutti le Camere di Commercio. Questa semplificazione amministrativa è un grande passo in avanti a favore delle imprese artigiane emiliano-romagnole e, dunque, la legge regionale è particolarmente innovativa, ma va ricordato che la sua concreta applicazione sta richiedendo forte impegno da parte di tutti gli "attori": Regione, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, professionisti e intermediari, nonché imprenditori artigiani. E' per

questo motivo che il Gruppo Network Artigianato dell'Unioncamere E.R., di cui fanno parte i Conservatori delle 9 Camere di commercio e i funzionari degli uffici preposti all'artigianato, sta svolgendo un difficile e intenso lavoro. Si sono, infatti, effettuati molti incontri ravvicinati, incentrati sulla necessità di individuare le modalità operative per la concreta applicazione della legge, che richiede l'approfondimento di alcuni delicati aspetti interpretativi, ma soprattutto la predisposizione e l'implementazione degli attuali programmi informatici e degli strumenti telematici disponibili.

Su questo ultimo punto, la collaborazione di Infocamere, la società di informatica delle Camere di Commercio, è stata determinante nel recepire, con precisione e solerzia, le indicazioni emerse dal Gruppo. L'apertura interpretativa della Regione, inoltre, ha reso molto più semplici alcune procedure che in passato richiedevano tempi dilatati: a puro titolo semplificativo, si cita la procedura per la cancellazione dell'impresa artigiana, che oggi avviene automaticamente, nel momento in cui l'impresa presenta la pratica Comunica al Registro delle Imprese, sul presupposto che non può esistere impresa artigiana se non c'è impresa. Questo comporta che l'imprenditore artigiano deve presentare un'unica pratica, pagando un unico bollo, anziché raddoppiare le adempimenti, come avveniva in precedenza.

Il sistema camerale si è molto impegnato per la fattiva applicazione della nuova legge in quanto fortemente convinto che le nuove norme possono portare una reale semplificazione e innovazione per il settore dell'artigianato.

Su questo e su altre tematiche delicate, è stato costituito un tavolo tecnico di coordinamento attivato nel 2010 - con la partecipazione della Regione, del sistema camerale e delle associazioni di rappresentanza dell'artigianato - che ha impostato le procedure di attuazione della legge regionale n. 1/2010, garantendo il raccordo con la normativa statale relativa a Registro imprese e ComUnica.

Il sistema camerale insieme alla Regione è ancora impegnato in un apposito "nucleo di semplificazione e di innovazione", che svolgerà un'analisi delle procedure e un approfondimento sul nuovo sistema di funzioni derivante dalla recente normativa, al fine di giungere alla formulazione di un nuovo accordo che preveda fra l'altro anche un'adeguata articolazione dei criteri di distribuzione del contributo regionale tra gli enti interessati entro la fine dell'anno.

Molte questioni, dunque, sono state affrontate e in parte risolte, tuttavia restano ancora parecchie problematiche da risolvere sia a livello operativo, che interpretativo.

Si prevede, dunque, un autunno fitto di appuntamenti e di impegni lavorativi per il sistema camerale, la Regione, le Associazioni di categoria, in tema di artigianato. L'obiettivo, comunque, è chiaro per tutti: semplificare per aiutare a crescere ed innovare le imprese artigiane.

Approfondimenti

Focus group CLOUD COMPUTING: nuvole all'orizzonte tra attese e opportunità, benefici e ostacoli

a cura di Laura Bertella, referente gruppo network Innovazione e Trasferimento Tecnologico

Il cloud computing è un modello per abilitare un accesso ubiquo, conveniente e basato sulle effettive richieste, a risorse condivise (ad esempio reti, server, storage, applicazioni e servizi) secondo una modalità tale da consentire che queste ultime siano rapidamente allocate e rilasciate dagli utenti con il minimo sforzo gestionale o interazione. (definizione NIST - National Institute of Standards and Technology). Attualmente, il mercato dell'offerta dei servizi ICT sta mettendo in campo molte risorse per far percepire ai possibili clienti i numerosi vantaggi che possono derivare dalla sottoscrizione di un servizio cloud: da vantaggi di tipo economico-finanziario al superamento di molte inerzie e dei conseguenti ritardi che accompagnano il rilascio di nuovi servizi a una generale maggiore efficienza nella gestione e nella sicurezza dei servizi. Prerequisito fondamentale, non sempre così scontato, è la disponibilità di banda larga. Tuttavia non mancano preoccupazioni da parte delle PMI nell'adozione di tali servizi legate in modo particolare alla sicurezza (perdite di riservatezza, disponibilità e integrità dei dati, perdita di controllo su dati e applicazioni), alle problematiche di rispetto della disciplina per la protezione dei dati personali, alla scarsa trasparenza dei contratti, ed alla disomogeneità dei requisiti legali che devono essere soddisfatti non all'esterno e all'interno dell'Unione Europea. La Commissione Europea sta infatti preparando una strategia europea sul cloud computing che presenterà nel 2012. La strategia sarà intesa a chiarire gli aspetti giuridici della diffusione del cloud computing in Europa, a favorire lo sviluppo di un settore e di un mercato del cloud computing competitivo e ad agevolare la diffusione di servizi innovativi basati su questa tecnologia presso cittadini e imprese. La scelta di usufruire di servizi cloud è dunque molto complessa, investe numerose competenze e presuppone considerazioni inerenti a ambiti differenti. Riuscire a cogliere i vantaggi del cloud significa saper sfruttare al meglio le possibilità che questo paradigma di erogazione dei servizi sa dare, senza correre rischi eccessivi o non conosciuti.

In Italia l'adozione del cloud varia molto a seconda del tipo e dimensione di azienda e agli investimenti pregressi. In linea generale tutte le tipologie di aziende non si fidano così tanto del cloud da affidargli reparti del proprio "core business".

Il Focus group "Cloud computing in Emilia-Romagna", promosso da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito delle attività del progetto del Fondo di perequazione "Innovazione, sviluppo sostenibile e trasferimento tecnologico", in collaborazione con ASTER, mira a fotografare la realtà IT delle aziende della regione con particolare riferimento all'adozione/proposta/utilizzo del modello "cloud" e a far emergere i possibili punti deboli e le maggiori problematiche di sicurezza e legali dei servizi cloud e dare degli orientamenti per effettuare le migliori scelte, evitando i possibili rischi con l'adozione di contromisure.

L'attività è organizzata attraverso la metodologia del Focus Group: strumento di discussione collettiva e guidata su alcuni temi specifici, definiti ex-ante. L' "animatore" individuato per coordinare e gestire la discussione è ASSI- Associazione Specialisti Sistemi Informativi di Bologna. Il gruppo di lavoro composto da 15-20 membri ricercatori, service provider, aziende clienti, esperti economici e legali, pubbliche amministrazioni fornirà contributi per delineare in maniera concreta le tematiche emergenti

Tra i partecipanti al focus group aziende fautrici del cloud della prima ora quali Google, Microsoft, partner di Salesforce che hanno da subito scommesso sulla "nuvola" dando forma al fermento innovativo e creativo soprattutto nel comparto consumer attorno a smartphone e tablet.

Il primo incontro del Focus group si è svolto il 20 luglio riscuotendo un grande interesse e partecipazione. Allo stato attuale sono in fase di elaborazione gli spunti di riflessioni emersi nel corso dell'incontro in preparazione del prossimo appuntamento del 14 settembre. I risultati del progetto saranno poi raccolti in un dossier e presentati in occasione di un seminario per darne la più ampia diffusione.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.ucer.camcom.it/portali-tematici/innovazione/focus-group-cloud-computing>

Contributi

Assetto e obiettivi gruppi network per il 2011

a cura del Comitato di coordinamento dei referenti Unioncamere E.R. dei gruppi network

Il Comitato di coordinamento dei referenti Unioncamere E.R. dei gruppi network, ha verificato lo stato dell'arte dell'attività dei gruppi e messo a fuoco le eventuali proposte di miglioramento da avanzare al Comitato dei Segretari Generali.

Il progetto network, che nasce nel 1996 con l'obiettivo fondamentale di consolidare le logiche di sistema potenziando le modalità di lavoro in rete in ambito regionale, vede i Segretari Generali responsabili delle varie Aree di lavoro e coinvolti nelle riunioni, al fine di precisare gli obiettivi a medio termine fissati dai gruppi intercamerali e contribuire a una direzione di marcia unitaria delle attività.

Le modifiche proposte dal Comitato di coordinamento riguardano:

- denominare sinteticamente il Gruppo ex Albi e ruoli e normativa artigianato in "Artigianato";
- indicare la dr.ssa Cristina Sandri, della Camera di commercio di Ferrara, come coordinatrice del Gruppo network Ragioneria;
- denominare il Gruppo Internazionalizzazione con la dizione "Programmi integrati di internazionalizzazione";
- indicare il dr. Salvatore Castelli, della Camera di commercio di Bologna, come coordinatore del Gruppo Brevetti e Marchi;
- indicare la dr.ssa Alessandra Roberti, della Camera di commercio di Forlì-Cesena, come coordinatrice del Gruppo Sviluppo Cultura imprenditoriale ed alternanza;

- denominare il Gruppo Servizi di conciliazione come Gruppo MEDIAZIONE E ARBITRATO, individuando la dr.ssa Maily Anna Maria Nguyen referente del gruppo, affiancata al dr. Stefano Lenzi;

- denominare il Gruppo Informazione economica come OSSERVATORIO MONITORAGGIO ECONOMIA, individuando il dr. Matteo Beghelli referente del Gruppo;

- denominare l'Area Piano di comunicazione integrata come COMUNICAZIONE INTEGRATA e il relativo Gruppo come PIANO DI COMUNICAZIONE DI SISTEMA;

- nominare il dr. Roberto Finetto, della Camera di commercio di Ravenna, coordinatore del Gruppo Web e Open Source, approvando la partecipazione di un ulteriore nominativo indicato dalla Camera di commercio di Ancona e il collegamento al Gruppo Risorse Umane per quanto concerne le attività relative alle linee guida dei siti web.

Per quanto riguarda l'Area informazione economica, viene individuato come coordinatore il dr. Michelangelo Dalla Riva, Segretario Generale della Camera di commercio di Reggio-Emilia.

Viene altresì istituita l'Area Gestione associata di competenze e servizi nominando coordinatore il dr. Mauro Giannattasio e come referente dell'Unione regionale il dr. Ugo Girardi.

Sul portale Unioncamere, nell'apposita sezione dedicata al progetto network, è possibile consultare la scheda tecnica con gli obiettivi e la composizione di ogni gruppo network:
<http://www.ucer.camcom.it/progetto-network/aree-gruppi/diagramma-aggiornato-4> oltre al flochart dove sono identificabili le aree di lavoro del Progetto Network:
<http://www.ucer.camcom.it/progetto-network/aree-gruppi/diagramma-aggiornato-4>

Progetto Network

*Siamo in home page sul
portale Unioncamere*

Emilia-Romagna

al seguente indirizzo:

<http://www.ucer.camcom.it>